

IMPRESE

Il re dell'ortofrutta (1 miliardo di giro d'affari) rilancia K-Air nel business degli aerotaxi. Con sei Piaggio e base ad Albenga

Orsero, socio Cai vola in proprio

Una compagnia aerea executive al 100% italiana, che permette di far volare nel lusso a prezzi (relativamente) moderati, seguendo la lezione di Warren Buffett e della sua Netjets e applicando un particolare concetto di multibase tra gli aeroporti di Milano Linate, Roma Ciampino, Bologna, Genova, Treviso e Albenga. È l'identikit della K-Air, nata due anni e mezzo fa sulle ceneri della Foxair, fondata a Bologna dall'imprenditore biomedicale Enzo Borghi e poi passata attraverso molte mani. A guidare K-Air dalla fondazione è l'ad Lino Colombo, dieci anni di esperienze a livello internazionale tra consulenza e private equity. «K-Air è prima di tutto una vera compagnia, perché in possesso del Coa, il certificato di operatore aereo rilasciato dall'Enac. In genere, invece, molti operatori utilizzano il Coa di altre realtà, soprattutto straniere, per snellire le pratiche burocratiche. Ma quando si tratta di sicurezza non si può scherzare», puntualizza Colombo. Il personale, 25 dipendenti fissi piloti compresi, è tutto italiano, come gli aerei, sei modernissimi Piaggio P180 Avanti, che possono portare anche otto passeggeri. Lo scorso anno K-Air ha fatturato 5,4 milioni, quest'anno punta a 6.

La sua proposta commerciale comprende il normale servizio di aerotaxi e pacchetti di volo. Ma il punto di forza è il prezzo garantito dal sistema multibase. «Per andare da Roma Ciampino a Milano Linate o viceversa in giornata», spiega Colombo, «bastano 5.200 euro più il 10% di Iva, un prezzo davvero competitivo, considerati gli standard di lusso

garantiti a bordo e i servizi esterni, come prenotazioni di auto, elicotteri, alberghi». Il segreto, spiegano a K-Air, è di gestire con estrema efficienza anche finanziaria la compagnia e far pagare solo le ore effettive di volo, senza spese di posizionamento o altro nell'ambito del network multi-scalo.

La base ad Albenga può apparire insolita: il piccolo scalo ligure è diventato famoso per il contestato volo per Roma deciso dall'Alitalia ai tempi del primo mandato di ministro di Claudio Scajola. Ma proprio in quest'area aeroportuale sta nascendo il nuovo stabilimento della Piaggio Aero Industries, in passato proprietaria della Foxair e fornitrice degli aerei. E, per ottenere il controllo della società che gestisce l'aeroporto, aveva presentato un'offerta proprio il presidente di K-Air, Giuseppe Orsero, che possiede la compagnia tramite Gf Group. Gf Group è una holding con sede ad Albenga (che Orsero, 48 anni, guida con la più giovane sorella Raffaella), poco conosciuta mediaticamente ma dalle dimensioni enormi: fattura oltre 1 miliardo di euro con circa 4 mila dipendenti in tutto il mondo, di cui 600 solo in provincia di Savona. Il suo più importante business è l'importazione e la distribuzione di prodotti ortofrutticoli freschi: possiede 8 mila ettari coltivati a frutta dal Sudamerica all'Africa, dall'Asia all'Europa. Ma alla produzione, al trasporto via nave e al commercio per completare la filiera Gf Group associa anche la gestione di terminal marittimi: Vado è il cuore pulsante del business ed è appena entrato in funzione lo scalo di Sète, in Francia. Alla holding fanno capo anche attività immobiliari e di servizio, tra cui il trasporto aereo con K-Air e il 2,36% (attraverso un veicolo societario controllato al 70%) della Cai, la nuova Alitalia, pagato circa 20 milioni.

Pietro Romano

Lino Colombo, ad di K-Air. Sotto, uno dei sei aerotaxi della flotta

